

COMUNE DI CAPACI

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

Adottato il 14/12/93 delibera n° 396
Approvato CO.RE.CO. il 01/02/94 n° 1312/1025

INDICE

Titolo I Istituzione e ordinamento del corpo

Art. 1 - Corpo di polizia municipale	p.1
Art. 2 - Funzioni del Sindaco.....	p.1
Art. 3 - Funzioni degli appartenenti al Corpo.....	p.1
Art. 4 - Organico del Corpo di p.m.....	p.2
Art. 5 - Dipendenza gerarchica.....	p.2
Art. 6 - Attribuzioni del comandante.....	p.3
Art. 7 - Attribuzioni degli istruttori direttivi di p.m.....	p.3
Art. 8 - Attribuzioni dell'istruttore di p.m.....	p.3
Art. 9 - Attribuzioni degli agenti di p.m.....	p.4
Art.10 - Norme di accesso al Corpo.....	p.5
Art.11 - Aggiornamento professionale.....	p.5

Titolo II Uniforme, arma e dotazione

Art.12 - Uniforme di servizio.....	p.6
Art.13 - Distintivi di qualifica.....	p.6
Art.14 - Arma d'ordinanza.....	p.6
Art.15 - Strumenti e mezzi in dotazione.....	p.6
Art.16 - Servizio in uniforme ed eccezioni.....	p.7
Art.17 - Tessera di servizio.....	p.7

Titolo III Servizio di polizia municipale

Art.18 - Finalità generali dei servizi.....	p.7
Art.19 - Servizi esterni.....	p.7
Art.20 - Servizi interni.....	p.8
Art.21 - Obbligo d'intervento e di rapporto.....	p.8
Art.22 - Ordine di servizio.....	p.8
Art.23 - Divieto di distacco o comandi.....	p.8
Art.24 - Servizi esterni presso altre amministrazioni.....	p.9

Titolo IV Svolgimento dei servizi del Corpo

Art.25 - Orario di servizio.....	p.9
Art.26 - Riposo settimanale Festività infrasettimanale.....	p.9
Art.27 - Congedo Ordinario.....	p.10
Art.28 - Infortuni in servizio.....	p.10
Art.29 - Prolungamento del servizio.....	p.10
Art.30 - Mobilitazione dei servizi.....	p.10
Art.31 - Reperibilità degli appartenenti al Corpo.....	p.10

Titolo V Norme di comportamento

Art.32 - Norme generali: doveri.....	p.11
Art.33 - Rapporti interni al Corpo.....	p.11
Art.34 - Comportamento in pubblico.....	p.11
Art.35 - Saluto.....	p.11

Titolo VI
Disciplina, riconoscimento e provvidenze

<i>Art.36 - Responsabilità.....</i>	<i>p.12</i>
<i>Art.37 - Accertamenti sanitari.....</i>	<i>p.12</i>
<i>Art.38 - Segnalazioni part. per gli appart. al Corpo..</i>	<i>p.12</i>
<i>Art.39 - Minute spese di funzionamento.....</i>	<i>p.12</i>
<i>Art.40 - Attività sportive istituzionalizzate.....</i>	<i>p.12</i>
<i>Art.41 - Fondo di solidarietà e previdenza.....</i>	<i>p.13</i>
<i>Art.42 - Rinvio al reg. gen. per il pers. del Comune..</i>	<i>p.13</i>

TITOLO I ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART.1

Corpo di Polizia Municipale

I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986, n.65 e in applicazione della legge regionale 1° agosto 1990, n.17.

E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Capaci.

Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale senza distinzione di qualifica.

ART.2

Funzioni del Sindaco

Il Sindaco, o l'assessore delegato, sovrintende al corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al comandante ai sensi dell'art.2 della legge 7 marzo 1986, n.65

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

ART.3

Funzioni degli appartenenti al Corpo

Nell'ambito del territorio comunale al corpo di polizia municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi;
- b) assolvere a funzioni di polizia amministrativa attribuite al comune dalle leggi vigenti;
- c) prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d) adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, n.65 nonché delle disposizioni vigenti del codice di procedura penale;
- e) raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
- f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art.3 della legge 7 marzo 1986 n.65;
- g) prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire, su disposizione del Sindaco la scorta d'onore al gonfalone del comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;

h) segnalare le deficienze rilevare o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;

i) vigilare perché siano osservate le prescrizioni della pubblica amministrazione a tutela del patrimonio comunale;

l) provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del codice della strada;

m) collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle autorità competenti.

Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

ART.4

Organico del Corpo di polizia municipale

L'organico e la struttura gerarchico-funzionale del Corpo di p.m. ai sensi del disposto di cui al D.A. EE.LL. del 4.9.93 viene così determinato:

Popolazione res.cens.1991	10.590:800=13,23	=	14	agenti P.M.
Territorio	612 ettari	=	1	" "
Plessi scolastici con più di 5 aule	n.6	=	6	" "
Zona turistica e di villeggiatura, ulteriore ampliamento del 10% (21+10%)		=	2	" "
TOTALE COLLABORATORI - AG. P.M.		=	23	

Istruttori di vigilanza: 1 ogni 3 agenti P.M. = 7 istruttori

Istruttori direttivi: 1 ogni 5 Istr.vigilanza = 1 " dir

Comandante = 1

TOTALE FORZA ORGANICO = 32 unità

La corrispondenza tra qualifiche funzionali e profili professionali è così stabilita:

Livello	Qualifica funzionale	Profilo Professionale
VII	Istrutt.dir. di vigilanza	Comandante
VII	Istrutt.dir. di vigilanza	Ispett.superiore P.M.
VI	Istrutt. di vigilanza	Ispett. di polizia M.
V	Collab. di vigilanza	Agenti di polizia m/le

ART.5

Dipendenza gerarchica

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridici e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

ART.6

Attribuzioni del comandante

Il comandante del Corpo di polizia municipale è responsabile verso il sindaco o l'assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il comandante:

- a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'amministrazione di cui all'art.2 del presente regolamento;
- b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c) assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal sindaco ai sensi del 3° comma dell'art.3 della legge n.17/90;
- d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune o di altri enti secondo le necessità operative;
- e) rappresenta il Corpo di polizia municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f) inoltra all'amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea il comandante è sostituito dallo addetto di qualifica più elevata, a parità di qualifica, dal più anziano.

ART. 7

Attribuzioni degli istruttori direttivi di p.m.

L'istruttore direttivo coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni.

Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile, nonché attività di studio, e di programmazione del lavoro verificandone i risultati.

Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sullo espletamento del servizio partecipandovi direttamente.

Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.

Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Disimpegnano servizi di particolare rilievo connesse all'attività di p.m. e redigono relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi.

ART.8

Attribuzioni dell'istruttore di p.m.

L'istruttore di p.m. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. n.268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

ART. 9

Attribuzioni degli agenti di p.m.

Gli agenti di p.m. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art.5 della legge 7 marzo 1986 n.65.

In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazza del comune segnalando eventuali disservizi;

- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;

- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;

- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;

- usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;

- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;

- vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;

- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, ecc.

In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli:

- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il comando e le autorità competenti;

- evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione della autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;

- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazioni psichica o in stato di agitazione psicomotoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;

- scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del sindaco in T.S.O.;

- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati o smarriti;

- intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;

- depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;

- evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;

- sorvegliare, in modo particolare, affinché:

- a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
- b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
- c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
- d) mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
- e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;

- impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;

- non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale;

In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

ART.10

Norme di accesso al Corpo

L'accesso al Corpo di p.m. è disciplinato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di categoria B;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
- c) statura come stabilito per gli agenti della polizia di stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di p.s. da parte del prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge n.65/86;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche;
- f) l'accesso alla qualifica professionale di ispettore di p.m. - ispettore di vigilanza, data la particolare esperienza professionale, acquisibile all'interno del Settore specifico "Polizia municipale", deve avvenire esclusivamente mediante procedure concorsuali interne riservate al personale dell'Area di vigilanza che abbia maturato almeno tre anni di servizio nel grado iniziale.

ART.11

Aggiornamento professionale

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla polizia municipale vengono effettuati in conformità all'art.11 della legge regio-

nale n.17/90, presso il centro regionale per la polizia municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del Corpo di polizia municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

Titolo II UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

ART.12

Uniforme di servizio

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di polizia municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dello art.10 della legge regionale n.17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario" che viene approvata con delibera della giunta comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART.13

Distintivi di qualifica

I distintivi di qualifica e anzianità appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'Assessore regionale EE.LL. n.3/1149 del 15 marzo 1993, ai sensi dell'art.10 della legge regionale 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nel Regolamento di cui all'art.12 che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

ART.14

Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono dotati della arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n.145.

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

ART.15

Strumenti e mezzi in dotazione

Le attività della polizia municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ci-

clomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo. Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

ART.16

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale prestano i servizi di istituto in uniforme. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal comandante.

ART.17

Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di p.s.

Il modello della tessera è riportato nella "tabella A" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con se la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO III SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART.18

Finalità generali dei servizi

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo III e l'impiego del personale di cui al titolo IV successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

ART.19

Servizi esterni

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art.3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

A tal fine l'amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art.139 del D.L. 30 aprile 1992, n.285.

ART.20

Servizi interni

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (informazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo, fino ad un massimo del 15% degli addetti al Corpo, e quindi altro personale comunale fino ad un massimo di un ulteriore 15%.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridici ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di p.m. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

ART.21

Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di p.s., gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalla funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ART.22

Ordine di servizio

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre-determinati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità

ART.23

Divieto di distacco o comandi

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di p.m. presso altri settori dell'amministrazione.

Il comandante, su motivata richiesta del sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di p.m. presso altri settori dell'amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza del Corpo di p.m.

ART.24

Servizi esterni presso altre amministrazioni

Ai sensi dell'art.4, comma IV, della legge quadro 7 marzo 1986, n.65 e dell'art.3, comma III, della legge regionale n.17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in quadri operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità o disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del sindaco o, in mancanza, del comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il comando di polizia municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

Titolo IV

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

ART.25

Orario di servizio

Per gli appartenenti al Corpo l'orario normale di servizio è stabilito secondo le norme di contratto vigenti per il personale degli Enti Locali. Per ore di servizio si intendono quelle impiegate in servizi attivi di vigilanza, nelle operazioni legate a servizio e per l'istruzione professionale. La prestazione individuale di lavoro è organizzata in turni continuativi di servizio.

Quando necessità eccezionali o particolari esigenze di servizio lo richiedono il personale è tenuto a prestare la sua opera anche per un orario superiore a quello indicato, o in turni diversi da quelli programmati.

In questi casi la prestazione eccedente le ore normali sarà compensata come lavoro straordinario o a scelta del dipendente con il riposo compensativo.

ART.26

Riposo settimanale - Festività infrasettimanale

I riposi settimanali sono programmati dal Comandante, contemperando, per quanto possibile, le esigenze del personale con quelle di servizio.

Qualora, per motivi di servizio, il riposo settimanale non venga effettuato, è recuperato, di norma, entro 15 giorni e comunque al più tardi, quando vi sono inderogabili esigenze di servizio, non oltre il mese.

Il personale che, per motivi di servizio, non abbia usufruito del riposo settimanale e della festività infrasettimanale ha diritto ai compensi previsti dai vigenti Contratti di Lavoro per i dipendenti degli Enti Locali.

ART.27

Congedo Ordinario

Il Comandante del Corpo, tenuto conto delle esigenze del servizio e possibilmente delle richieste del personale, impartisce disposizioni sulla fruizione delle ferie.

Di norma complessivamente la forza assente non deve superare il 25% della forza effettiva.

Per motivate esigenze di servizio il Comandante può sospendere il giorni delle ferie, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Le ferie sono concesse dal Comandante per il personale dipendente e, dal Sindaco, al Comandante.

Il personale è tenuto a comunicare al Comando il proprio recapito durante le ferie.

ART.28

Infortunati in servizio

L'amministrazione Comunale, ferme restando le previsioni di legge per gli infortuni sul lavoro, contrae polizza assicurativa per tutti i dipendenti del Corpo con la finalità di assicurare una indennità di supporto per i disagi causati dal patito infortunio e a causa di esso.

L'assicurazione è estesa ai dipendenti infortunatisi in attività sportive istituzionalizzate o svolte in nome del Corpo e/o della Amministrazione Comunale.

ART.29

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenze anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

ART.30

Mobilizzazione dei servizi

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.

ART.31

Reperibilità degli appartenenti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenze di cui all'articolo precedente, il comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art.4 del D.P.R. N.268/86 e successive modificazioni.

Titolo V NORME DI COMPORTAMENTO

ART.32

Norme generali: doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicati negli artt. 3 e 10.

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

ART.33

Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

ART.34

Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

ART.35

Saluto

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto in divisa si effettua militarmente.

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

Titolo VI
DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

ART.36

Responsabilità

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di polizia municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

ART.37

Accertamenti sanitari

Gli appartenenti al Corpo di p.m. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio o alla eziologia delle malattie professionali.

ART.38

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il comandante segnala al sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

ART.39

Minute spese di funzionamento

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (econo-

mo). L'econo-

mo provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di economato.

ART.40

Attività sportive istituzionalizzate

Senza documento del servizio il comune favorisce le attività sportive degli addetti al Corpo di p.m.

Le attività sportive vengono istituzionalizzate con atto della Giunta Municipale che provvede, altresì, a supportare adeguatamente l'attività prevedendo in bilancio le somme correnti ed adottando ogni altra forma di assistenza e previdenza.

Le attività sportive che abbiano solo contenuto agonistico devono essere autorizzate dal Comandante che interviene per impartire direttive volte a tutelare l'interesse della Civica Amministrazione e del Corpo.

I dipendenti impegnati in attività sportive istituzionalizzate, per le esigenze correlate, sono dispensati dal servizio per non più di due turni settimanali, fatti salvi i periodi di partecipazioni a gare, raduni e stages.

Durante l'espletamento delle attività sportive i dipendenti impegnati e gli altri che vi assistono sono tenuti ad osservare le norme generali di comportamento, in ordine del decoro e al prestigio del Corpo.

ART. 41

Fondo di solidarietà e previdenza

Gli addetti al Corpo di p.m. possono costituire un proprio fondo di solidarietà e previdenza che sarà regolamentato dalla normativa vigente.

Art. 42

Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune

Per quanto non é previsto nel presente regolamento si applicano agli appartenenti al Corpo della polizia municipale le norme contenute nel regolamento per il personale del comune, nelle leggi e nei contratti di lavoro.